

Incontriamoci

- 01 Venerdì GIORNATA DIOCESANA DEI GIOVANI
(Santo Stefano di Camastra, h.10.00-23.00).
- 02 Sabato GIORNATA DIOCESANA DELLA MINISTERIALITÀ (Tindari, h.17.00)
Rinnovo del mandato per i Catechisti e i Ministri straordinari
della S. Comunione.
- 03 Domenica **IV DOMENICA DI PASQUA:**
GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
FESTA DEL SS. CROCIFISSO (Chiesa San Francesco)
Sante Messe: 8,00 - 9,30 - 11,00
Processione: ore 16,00. Al termine: S. Messa
- 22 Venerdì **SANTA RITA DA CASCIA**
Ore 18,00 S. Messa con il rito della benedizione delle rose
Al termine: Processione, in corteo di autovetture, con il
simulacro della santa.
- 24 Domenica **ASCENSIONE DEL SIGNORE**
PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE AL SANTUARIO DI GIBILMANNA
- 28 Giovedì ore 18.30 Adorazione Eucaristica Comunitaria.
- 30 Sabato ore 19,00 VEGLIA DI PENTECOSTE (Chiesa S. Maria)
- 31 Domenica **SOLENNITÀ DI PENTECOSTE**
CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO:
Pellegrinaggio parrocchiale alla chiesa di Mezzagosto

Il Mese di Maria

Ogni giorno: **Recita del Santo Rosario:**
ore 17,00 chiesa S. Carlo
ore 18,30 chiesa Santa Maria

31 Domenica: **Pellegrinaggio parrocchiale alla chiesa di Mezzagosto.**
Raduno al parcheggio alle ore 17,00; recita del santo rosario (lungo il
percorso); nella chiesa di Mezzagosto: Santa Messa e Atto di
consacrazione alla Madonna.



Lettera alle Famiglie

Maggio 2009

IL “SÌ” DI MARIA ORA È IL NOSTRO “SÌ”!

Carissimi,

un giorno Gesù, ad una donna che gridò “beato il grembo
che ti ha portato e il seno che ti ha allattato”, rispose: “beati
piuttosto quelli che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in
pratica”.

Dicendo così Egli ha fatto l’elogio della vera grandezza di
sua Madre ed ha indicato come entrare in quella beatitudine.

Il più alto grado di felicità che l’uomo possa ottenere,
infatti, è nel dire “sì” a Dio e alla sua volontà, alla maniera di
Maria.

Dio per salvare l’umanità ha bisogno della nostra piena
disponibilità, del nostro “sì” fattivo, pronto, gioioso, fiducioso,
come un giorno chiese quello di Maria.

In questo mese di Maggio che la nostra devozione da
sempre ha dedicato alla Madre del Signore e nostra si faccia
più intensa la preghiera per chiederle di ottenerci non solo le
grazie per le necessità del presente, ma in primo luogo la
“grazia” di conoscere la volontà di Dio e di metterla in pratica.
Anche io farò questa preghiera a nome di tutta la diocesi.

Di cuore tutti vi benedico.

✠ Ignazio Vescovo

Verso la “Settimana della Fraternità”

LA CHIESA È UNA COMUNITÀ CHE PROLUNGA NELLA STORIA IL “SÌ” DI MARIA

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».
(Lc 1, 39-45)

La "Settimana della Fraternità": il “sì” della Chiesa di Patti alla volontà di Dio

Dio, attraverso il Concilio e l'insegnamento del Papa e dei Vescovi, da tanti anni ci manda messaggi che ci invitano alla conversione.

Quale conversione? Certamente quella dalle opere malvagie, dagli atteggiamenti di egoismo e superbia: un impegno che in primo luogo tocca il cammino dei singoli battezzati.

C'è però anche un'altra conversione che Dio chiede e riguarda il nostro essere Chiesa, e che può essere attuata solo se operiamo insieme.

Dio vuole una Chiesa che non si limiti ad aspettare che la gente venga nei suoi luoghi di culto, ma una Chiesa che sappia e voglia andare in mezzo alla gente per far rifiorire dentro la loro vita quotidiana il messaggio del Vangelo, il solo che possa dare speranza e restituire la gioia di vivere. Maria è il modello su cui misurarci.

Ella “in fretta” si mise in cammino verso Elisabetta, colei che rappresenta l'umanità vecchia, sterile e senza speranza, e le restituisce la gioia dell'esultanza nello Spirito Santo.

La "Settimana della Fraternità" vuole essere questo gesto e questo “sì” di Maria, colei che rappresenta il modo nuovo di essere popolo di Dio, che noi rinnoviamo ancora oggi per farci messaggeri e missionari della gioia che viene dal Vangelo.

Esperienze

CRISTO RISORGE VITTORIOSO

La fede in Gesù Cristo morto e risorto trova, nelle celebrazioni del Triduo Pasquale e, soprattutto, nella Veglia della Notte Santa, la sua più compiuta e solenne espressione. Qualsiasi considerazione e qualsiasi termine risultano insufficienti ed impropri per descrivere l'incommensurabile grandezza del Mistero che si compie durante la santissima notte dell'anno liturgico, “Festa delle feste” e “Solennità delle solennità”. Ogni cristiano, tuttavia, è chiamato a dare ragione della speranza in Gesù Cristo, per cui è doveroso comunicare l'esperienza vissuta in alcuni dei vari momenti in cui si articola la Veglia Pasquale.

Innanzitutto si rimane colpiti nell'avvertire i limiti legati alla propria umanità di fronte alla sconfinata prospettiva che, con il canto dell'*Exsultet*, si apre davanti a tutta l'assemblea: il coro degli angeli, la terra intera, la madre Chiesa sono chiamati a gioire ed esultare perché Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vittorioso dal sepolcro. La dimensione personale e quella comunitaria si intrecciano con la vicenda dell'intero universo per essere salvati dall'oscurità del peccato grazie al sacrificio dell'Agnello immolato.

Un altro importante ed intenso momento è rappresentato dalla proclamazione della Parola che fa rivivere il sapiente disegno di Dio per l'uomo dal “principio” fino alla pienezza dei tempi, dall'antica alla nuova alleanza, dalla promessa fatta ad Abramo alla sua definitiva realizzazione in Gesù Cristo. L'essere consapevoli che si tratta di una storia da non relegare nel passato, ma che riguarda la nostra vita e il mondo attuale, apre il cuore alla speranza ed all'attesa di “nuovi cieli e di una nuova terra” dove ha “stabile dimora la giustizia”.

Molte altre cose si potrebbero ancora dire sull'esperienza legata alla Pasqua, ma, al di là di ogni parola, ciò che conta è scoprire, nella vita personale e negli avvenimenti del nostro secolo, il potere immenso di Gesù Cristo che sconfigge tutte le forze che opprimono l'uomo; è convincersi che, risuscitando Gesù dai morti, Dio si è impegnato con noi ed è sempre dalla nostra parte; è credere, con S. Paolo, che “né morte né vita, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore” (cfr. Rm 8,38-39)

MARIA ASSUNTA SEGRETO